

Associazioni:
In Udine, domicilio, nella
Provincia e nel Regno, per
Soci con diritto ad inser-
zioni, un anno... L. 25
per gli altri... 15
semestre, trimestre, mese
in proporzione. — Per l'e-
stero aggiungere le spese
postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni:

Le inserzioni di annunci,
articoli comunicati, ne-
rologie, atti di ringra-
ziamento, ecc., si rice-
vono unicamente presso
l'Ufficio di Amministra-
zione, Via Gorgi, Nu-
mero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Miglioramento NELLA DEPUTAZIONE FRIULANA.

Se pel parere dei più in Italia il Ministero del Marchese di Rudini avrebbe potuto tirare avanti senza sciogliere la Camera ormai defunta, nella Lettera-programma pur sono indicate certe giuste ragioni dello scioglimento. Delle quali la più essenziale, che risulta dal contesto, sarebbe questa: eliminare i deplorati, e sostituirli con *galantuomini degni della Patria e del Re*; poi un'altra, cioè scompare o diminuire i gruppi designati da nomi faziosi, e con parecchie decine di Deputati nuovi rendere meno ardua la costituzione d'una Maggioranza valida a discutere e ad incarnare con Leggi il programma del Governo.

A siffatti intendimenti tutte le Regioni e Province sono invitate a cooperare; ed anche il Friuli vi potrà contribuire, sebbene in minima parte.

Noi non avremo da combattere contro Candidature evidentemente repubblicane o socialiste; e se anche poste talune di queste ultime, non lo sarebbero che per dimostrazione oziosa e solazzevole di pochi.

Noi non avremo nemmeno a preoccuparci per tutti i nove Collegi, dacché in taluni di essi è sicura la rielezione dei Deputati uscenti. Crediamo, almeno oggi, che soltanto in tre Collegi si renderà necessario ed utile il provvedere, quantunque ancora non siansi costituiti i soliti Comitati, e si lasci sospettare che in talun Collegio possa avvenire qualche sorpresa.

Noi, dunque, insistiamo perché, senza perdere tempo, in ogni Collegio del Friuli, sull'esempio, di quanto fecero Cividale e San Daniele, gli Elettori proclamino, al più presto, la Candidatura. Soltanto, dopo questa proclamazione, il Giornale sarà nel caso di parlare in rispondenza ai suoi principi; e ai criteri di preferibilità, considerata la presente situazione politica.

Ma non cesseremo dal ripetere che pur quest'occasione deve essere colta per immigrare, se sarà possibile, la Deputazione friulana. E noi non siamo troppo esigenti; e desiderosi d'avere a Rappresentanti i nostri, riteniamo che sarebbe un vero *immigrazione*, qualora il Friuli potesse mandare a Mon-

teitorio almeno tre o quattro Deputati, in cui esistesse, oltre l'onestà e la devozione alla Patria ed al Re, quel complesso di doti d'ingegno e di dottrina e di facoltà, per cui rendersi utili (con decoro dei Collegi che li avessero proclamati) nei molteplici incarichi e nelle funzioni parlamentari, e nel discutere i sommi interessi dello Stato e della Nazione.

DA TRIESTE.

Attilio Hortis eletto Deputato

NEGOZI CHIUSI

Dimostrazione imponente.

8 marzo.

La città fin dalle prime ore di oggi presenta un'animazione insolita: il tema di tutti i discorsi è la votazione odierna. Gli animi, non ancora calmati dalle emozioni d'ieri sera, aspettano trepidanti il risultato della lotta (1).

In questo punto vengo a conoscere che l'elezione di Attilio Hortis a deputato della V curia è ormai certa. — I negozi sono tutti chiusi fin dal dopopranzo di oggi. La città è tutta illuminata: a molte finestre fanno bella mostra dei trasparenti illuminati, con la scritta: «W Hortis» — alla Redazione del *Piccolo*, un grande trasparente porta la scritta: «Eletto Hortis, W Trieste, W Hortis». — Migliaia di dimostranti percorrono la città, accelerando all'eletto ed a Trieste. L'emozione è giunta all'estremo; il contento, la soddisfazione si legge sul volto di tutti.

La dimostrazione continua, ingrossandosi.

La polizia fa grande sfoggio di guardie. — La truppa è consegnata.

(1) Il nostro corrispondente accenna alle emozioni della notte di domenica. Nei giornali di Trieste troviamo narrati parecchi episodi, i quali dinotano come gli animi dei triestini fossero eccitabilissimi. Dimostrazioni clamorose percorsero le vie della città; vi furono colluttazioni, vi fu anche qualche arresto. Dinanzi al caffè ai Voli di Chiocciola, ci fu anche uno sparo d'arma da fuoco ma senza conseguenze. Venne arrestato il quindicenne Lodovico Zanantoni, studente, da Veglia, che avrebbe lasciato partire il colpo. Egli dichiarò di aver ricevuto la rivoltella da uno sconosciuto.

Tali fatti spiegano anche quest'altra lettera che riceviamo da Trieste in data di ieri sera:

«Sono le sette e mezza. Tutti i negozi sono chiusi, compresi le Birrarie, i Caffè, le bottiglierie, perché si temono disordini; tutto il Corso è illuminato a candele e trasparenti. Spettacolo mai visto a Trieste.

notaio, volle bentosto mostrar loro tutto, dalla cantina al granaio: gli abbellimenti, le disposizioni nuove da lui ideate e fatte eseguire durante la loro assenza.

— Oh, voi mi racconterete poi, mi immagino molte cose, figli miei, del vostro viaggio. Qui non vi resta più che il disturbo di installarvi. Il signor conte e la signora contessa sono serviti... Per la tua camera poi, Luisa, ho scelto le gradazioni di colori che tu ami di più. Se mai qualche cosa non è appien di tuo gradimento, modificherai tu. Ti par che vada bene il letto, posto dov'è? E... che ti pare delle mobiglie del salotto? Ho lasciato degli spazi vuoti da quella parte là, per collocarvi i ritratti degli antenati... Bisogna che noi ne riparlino, mio caro Alberto. D'altronde io ho già scritto al marchese su questo argomento... E guardate, ecco qui la vostra camera, e là a destra, il vostro gabinetto da lavoro, se qualche volta vi sentite in vena di occuparvi di qualche cosa. Vi piace la scrivania? E la poltrona? Troppo molle forse, e invitante alla pigrizia. Ma! non si può niente a tutto. Poi non è il caso di lesinare, con le centomila lire di rendita di cui possiamo disporre. A voi dunque i miei cari figli, a dar l'ultima mano; la mia non è che un'opera d'iniziativa.

Il lusso splendeva ovunque. Se lo si avesse consultato, Alberto avrebbe preferito maggior semplicità, ma Luisa pareva rapita, ed il vecchio Biche fiero di ciò che aveva fatto.

FESTA DELL'ARTE.

(Nostra Corrispondenza.) (1)

Firenze, 7 marzo.

Di alcune sculture abbiamo tenuta parola in addietro; in questo numero ci occuperemo delle altre, e possibilmente di tutte le notevoli.

Cominciamo dal Caradossi che ha presentato in gesso, — grandezza doppia del naturale, — la statua pel monumento ad A. da Settignano. Io credo che, eseguita in marmo, riuscirà una fra le più belle che di questi ultimi anni sieno state innalzate ad artisti ed eroi. Gli è stato conferito il primo premio della sezione scultura, e ritengo il verdetto venga unanimemente approvato. Dal salone, ove questa statua è posta sotto luce infelicitissima, passiamo alla sala di fondo, eppoi in quella a mezzogiorno, ingombra di lavori come la bottega d'un rigattiere. Alla destra, dietro un aborto di fontana dalle pareti a strani giacimenti cretacei, ed a certe prominente che vorrebbero essere stalattiti (o perché non scriverei, come quel tale «Questo è S. Rocco... con quei che segue?») ci si profila una *Ninfa in cemento* del Rosignoli, che ha alcuni muscoli falsi addirittura. Più là un *Ascaro morente* del Duretto che... non ha avuto mai la buona sorte di veder ascarì.

Non saprei lodare il modello in gesso del monumento a Donatello (collocato in S. Lorenzo pochi mesi fa); quella figura giacente sembrami di poca efficacia, causa l'eccessivo studio di voler imitare l'inimitabile scultore raffigurato. Passiamo sotto silenzio la scheletrica tigre del De Simona di Napoli (vera parodia di Tigre), ed il *Gravocro morente* dello spezzato Santini.

Giunti davanti allo strano *Crocefisso* del Formilli che diremo mai? Quel corpo, che, fermato con legamenti strani — come viti alle pertiche del pergolato — alla strana per forma pendente croce, minaccia rovina; ed addimora nell'autore ignoranza assoluta d'anatomia, pessimo gusto di disegno, e mancanza di criterio per capire che soggetti storici devono anzitutto essere storicamente belli.

Il Marino di Napoli ha un *C. Gracco* ben modellato, forse troppo infantile, ma certamente molto diverso dal *civis romanus pugnax*, impersonato nel minore dei figli di Cornelia. Veramente buona è la mezza figura coi moncherini d'un *violento* (Dante, inferno, c. XII) del Salvini; peccato che abbia gli occhi punto senzienti la spasmodica contrazione del corpo. Il padovano Ramazzotti presenta *Una rêve*, bel mezzo busto in bronzo; ed una buona figura di vecchia *Educatrice*. Per me, il Romanelli cerca con troppo studio il teatrale, e per ciò bene spesso gli vien fatto di perdere ogni grazia e di cadere nell'esagerato. Questo sia detto per tutti i gessi da lui esposti, eccettuato il Donatello giacente; di cui sopra. Non perdiamo

(1) Il Corrispondente dedica questa lettera: Al cav. Giovanni Gabrici distintissimo scultore.

L'eccellente uomo agiva in quel momento come se fosse un commissario stimatore che fa valere la mercanzia.

Egli era così lieto di riveder la figlia, che la sua allegrezza aveva bisogno di espandersi rumorosamente. Egli camminava, gesticolando con dei movimenti nervosi, non abbandonando un argomento che per tornarci nuovamente su.

— Ed ora, passiamo a veder gli equipaggi.

E senza permetter loro di riprender fiato, li condusse nelle rimesse.

La prima cosa che colpì lo sguardo di Alberto, fu un largo scudo rilucente in colori, sull'esterno di un *coupé*.

— Finemente dipinto, non è vero?

— Forse un po' grande, osservò timidamente il signor di Chaudie. Una semplice corona.

— Come? Voi dite, Alberto?... Ma niente affatto, non è troppo grande quello scudo. Ho fornito io stesso le misure. Più piccolo, non lo si vedrebbe punto. La corona sola, poi, non la si distinguerebbe bene. Tuttavia se Luisa e voi lo desiderate...

— No, a mio avviso, non c'è da cambiare, interruppe la signora di Chaudie. Ma voi ci confondete, caro papà.

— Tutto ciò è troppo bello, si affrettò di soggiungere Alberto, che temeva aver offeso la suscettibilità del vecchio Biche.

— Non vi può esser nulla di troppo bello, per voi, figli miei. E di che dovrei io dunque occuparmi se non del vostro benessere? Da ora in poi, Luisa, tu sei

tempo a guardare il barocchissimo e scorretto, fin ne particolari, gruppo del Carnio: *Tenax vilae*; uno sguardo ai gessi del Lazzarini che, a mio parere, è semplicemente scultore d'ornamentazione; seppure possono dirsi tali le sue statue: assai fredde, e nel disegno poco amabili. Il ravennate Maltoni in *Diseredate* presenta due bambine elementari; su di esse basta dire che i loro visi indifferenti non hanno impronta alcuna di miseria e di sofferenza. Poco corretta la *Ludracchionella* in *casà d'altri* del Romagnoli di Bologna; ma ciò non toglie che l'autore vi dimostri grande valentia di pensiero e di sentimento.

Cosa carina è la *Puritas* del Galducci; e finitissima, se non bella, la *Donna d'Introdacqua* del Barbella. Il Bortone in *Ritratto in terra colta* ha modellato una castigatissima testa di bambina; ed il Fontana in *Aquatolo marocchino* addimostriasi assai gustoso specialmente nel dar vita al volto; non devi però guardare a certi muscoli delle gambe, e fa finta di non veder il pollice d'un piede arricciato come testa di serpente pestato attraverso il collo. Il De Matteis (frivoli questi scultorelli napoletani di secondo ordine!) ha un *Pagliaccio* finito, leccato quasi, ma sta ad attestare che l'autore ignora le leggi d'equilibrio. Guarda invece che bel gruppetto è quello del torinese Biscarra, la mamma che trae a forza verso la scuola i due marmocchi, nelle cui mosse si scorge tutta la loro riluttanza!

Come è bella la *Testa di vecchio* del Sodini! Come piena di tristezza, di pensiero. *Ora mesta* testa del Reduzzi! Accanto v'è il *Ritratto di D. Muninger* del Cifariello, che io reputo il migliore dei suoi lavori.

L'Al mercato del Barbella è una finitissima statua in bronzo, che piace più della *Donna d'Introdacqua*, (non parliamo di alcune sue parti anatomicamente sbagliatissime, seno... si guasta l'incanto). Per conto mio vale mille dei lavori del Croubetzky, tutti d'impressione, né fini, né forti, per giunta, di crudi contorni. Ho visto parecchi visitatori ammirare *Un suddito* del be Matteis: un buffone che ammaestra una scrofa; vedete che il soggetto è vano e poco gentile nella allusione ai sudditi... del mondo della luna. Per buona sorte che viene subito dietro il robusto ritratto del Pellizzari, che è senza dubbio uno dei più belli del Salvini. E non potete immaginare quanto disgusta trovare accanto le ammanierate sculture dei napoletani, Rossi ed Alfano; questi, in altri suoi lavori tanto carino e corretto, qui ha Cicerone, concepito al momento che irrompeva col famoso *Que usque...* in una mossa da ossesso, non già da compitissimo oratore romano. Ricreiamoci lo spirito contemplando il bronzo di ottimo gusto *Prime ebbrezze* del Renda: un fanciullo ignudo, ebbro dalla gioia, salta risuonando i piatti. Questo lavoro ha ottenuto il secondo premio; bene. Aug. Rivalta, scultore universalmente noto, ha presentato cinque stupendi gruppetti, uno dei quali premiato a Berlino

in casa tua, tu ne hai le chiavi. Io mi ritiro.

— Come?

— Io non abito più qui, no. Ma non sono troppo lontano da voi, rassicuratevi, — abito in via di Ville-Evêque.

— Oh, papà mio, come mai hai tu potuto avere un simile pensiero? Tu hai da restar con noi... E non ci sono scuse; io non ascolto niente... Altrimenti noi non accettiamo nulla, non è vero Alberto?

Il signor di Chaudie unì le sue istanze a quelle di sua moglie, e il vecchio Biche si lasciò infine persuadere, consentendo di tenere per sé il piano-terra. Egli non darà così nessun imbarazzo.

I primi mesi passarono rapidamente. La società mondana trovavasi ancora nella sua residenza d'Estate, ed Alberto si vedeva ora più isolato con Luisa, che non in campagna, a Nizza.

L'aria di Parigi pareva convenir meglio che ogni altra al temperamento della signora di Chaudie. Ella si mostrava più festante, rideva di più, si intratteneva di ogni piccola cosa, e poneva piede in tutti i magazzini.

— Se noi comperassimo questo, Alberto?

E senza aspettar risposta, ella lasciava il suo indirizzo.

— Contessa di Chaudie, boulevard Hausmann.

Ella provava una fanciullesca soddisfazione a pronunciare essa stessa il

l'anno passato. Non dovrebbe bastarmi l'animo a criticar lavori che mi deliziano al solo vederli così pieni di vita e di pensiero, in una seria forma d'arte; ma non posso approvare alcuni muscoli esagerati e falsi, — quali p. es. quelli del braccio destro di Abele ucciso, — ed il petto troppo sviluppato del cavallo — centauro nella *Vittoria d'Ercole*... su di lui. E lo crederesti, lettore mio, che sentirei la bramosia di scrivere dieci colonne ammirando gli splendidi lavori di questo grande maestro?

Per buona sorte il tempo incalza; eppoi non voglio abusare della sua grande pazienza e della gentilezza del direttore della simpatica *Patria*.

Mi sorge spontaneo un sorriso di compiacenza davanti i due buonissimi bronzi A. S. Lucia del Marino, ed al *Pescatore di polipi* di Ed. Rossi; ed un riso di compassione avanti il *Don Chisciotte* di Cien Orego, col cavallo a gambe alterne alzate per correre, mentre il resto del corpo è in assoluta immobilità. Il *Picador* dello stesso merita singolare attenzione. Vedi il cavallo montare tranquillamente sopra la testa del toro che gli vorrebbe dare una cornata; ma trovandosi questo in equilibrio instabile sulle sole gambe destre (non saprei dire che si faccia delle sinistre), si studia di non bucare l'avversario, calmo ronzino, che gli serve d'appoggio. — Immagini ognuno la bella figura che ci fa il cavaliere... lo scultore.

Gioie materne dell'Alfano (che sopra abbiamo detto ammanierato) è un sentimentale ma buono e piacente gruppo di una mamma che vezzeggia il bimbo. Sono bellissime le *Teste* in bronzo del Parisi e singolarmente la viva, pensierosa *Olimpia*. *Temporale* del Canù, è una bella testa di giovane lombarda, che pare raccolga spirito, impeto, bile per... leticare col damo. D'una bellezza seria e pensata e di mirabili nudi, è la *Schiava* etiopica di G. Rossi di Napoli; e di fianco ammirasi *Ultimiresti*, vecchio rubizzo e di molta vita, colla zucca dei pisciolini dietro la spalla, di E. Rossi. — questi due sono i più belli fra tutti i lavori dei Rossi. — E per finire della scultura noto fra onde segantinesche (perdonatemi la parolaccia!) che si disputano *Saffo* affogata, la finita e forte testa di lei.

(Continua.)

Il ritorno dei prigionieri.

Alene, 7. La colonna del tenente Scala con 198 uomini lasciò Ayvasch il 22 febbraio, contando di essere ad Harrar circa il 7 marzo.

Una giornata indietro seguiva il tenente Gambi con 98 uomini.

Per facilitare la marcia fu spedita loro incontro da Harrar una piccola carovana di provvigioni.

Ulteriori informazioni recano che seguivano altra colonna da 200 a 300 uomini.

La colonna Carpagini sarà a Zeila tra qualche giorno.

suo nome, ad affermarsi gran dama in pubblico.

Come dei buoni provinciali che non si trovano alla capitale che per un dato tempo, e vogliono tutto vedere, essi pranzavano alla trattoria, e si recavano in seguito, a teatro. E quale squisita cena al ritorno, davanti al caminetto, dove il fuoco scoppiettava, affatto soli, — il servizio essendo stato approntato prima, in modo da non esser punto disturbati dalla presenza dei domestici.

Alberto scontava l'avvenire. Gli sembrava di entrare a vele spiegate, nella vera vita.

Egli aveva finito con quelle eventualità, quegli equivoci della vita di scapolo, dove il cuore si guasta in relazioni passeggerie, e in cui le forze si dissipano, per difetto di un ideale verso cui indirizzarsi.

Non più inquietudini materiali che affievoliscono le facoltà! Con la ricchezza ed una donna che amava, qual meta non potrebbe egli raggiungere?

Dinanzi a lui tutte le strade si aprivano larghe e piane. Non aveva che a scegliere.

Forse rientrerebbe nella diplomazia, forse si occuperebbe ad amministrare dei vasti poderi, in Bretagna, che il signor Biche aveva ceduto alla figlia mediante contratto.

Colaggiù ei si farebbe conoscere, diverrebbe consigliere generale, deputato, un benefattore del paese, infine.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

Alberto è tutto giulivo. Quel virar di bordo, così pronto così completo, non gli ispira alcuna inquietudine quanto alla sua durata. Egli crede in Luisa come in se stesso.

Le parti sono invertite. È il signor di Chaudie ora che insiste perché si mandi un biglietto di visita alla signora di Loure, almeno come un semplice atto di cortesia.

Luisa finisce coll'acconsentire, benché ella si dia poco pensiero della cortesia. Tutta data al suo amore, ella non guarda né a destra né a sinistra. Alberto riasseme per essa l'universo...

E la piccola villa, un'istante turbata dalla venuta della signora di Loure e dai preparativi del ballo, riacquista il suo aspetto giocondamente sereno.

L'amore veglia alla porta e fa buona guardia.

V. o

Verso la metà dell'autunno, Alberto e Luisa fecero ritorno a Parigi, dove il vecchio Biche li attendeva, dopo aver splendidamente preparato per riceverli, il palazzo del boulevard Hausmann. Dopo le prime effusioni, il vecchio

Ricordi di Elezioni politiche
IN FRIULI.

VIII.

Se in Friuli fecesi alla meglio ad ogni elezione, sotto la Destra e sotto la Sinistra, con elementi paesani, e solo eccezionalmente si accettarono in qualche Collegio candidature d'importazione, nemmeno i Friulani mendicarono altrove l'onore della medaglia. E poiché, per dettare questi cenni, ho dovuto rovistare fra i vecchi Giornali, trovo soltanto quattro dei nostri che furono eletti in Collegi estranei. Primo fu il Valussi, cui si offrì il Collegio di Montagnana, poiché il Bucchia, eletto contemporaneamente colà e a Udine, optò per Udine. Il Pecile, mentre a Gemona si eleggeva Ottavio Facini, fecesi portare dall'amico Fausto Eugenio Bonò nel Collegio di Portogruaro-San Donà; per il che più tardi, conteggi le tre Legislature, trovisi adornò della toga senatoria. Altro friulano che venne eletto in un Collegio di Lombardia, è l'avvocato Antonio Billia fratello dell'on. Battista; un quarto ed ultimo, Attilio Luzzatto, Direttore della *Tribuna*, accolto in due Legislature da un Collegio di Toscana.

E poiché ho ricordato Antonio Billia, è notevole il fatto che da una sola famiglia friulana uscirono tre Deputati, e che due di essi, Antonio e lo zio Paolo, sedessero contemporaneamente alla Camera, allora a Firenze, su diversi settori. Il povero Antonio Billia, avvocato a Milano, era un ingegnere brillante, un facondo oratore e, quale pubblicista, ardito oltre misura. Quindi per i suoi scritti contro il Governo in occasione del famoso processo Lobbia, e sotto la grave accusa di cospirazione, venne chiuso nel Forte di Bormida (Alessandria), dalla quale prigionia i suffragi degli Elettori di Cortesolona lo liberarono, acclamandolo martire della parola e della verità. E malgrado fosse eccentrico e bizzarro, alla Camera godeva molta simpatia, e alle sue tirate contro i Ministri, questi non si adiravano, anzi gli sorridevano, come oggi è il caso di Matteo Renato Imbriani.

E ho voluto ricordare Antonio Billia, perché nelle elezioni del '66 e del '67, lo trovai seguito tra i Candidati nei Collegi di S. Daniele-Codroipo e di S. Vito, avendo nel secondo raccolti molti voti; e perché, mancato improvvisamente nel 1873, Felice Cavallotti, a lui compagno di fede democratica e di propaganda giornalistica, succedette nel Collegio di Cortesolona.

Anche la famiglia Luzzatto avrebbe potuto dare al Friuli tre Deputati, perché nel '66 il *Circolo popolare* proponeva per il Collegio di Palma Mario Luzzatto, ricordandone il patriottismo, o l'essere egli stato nel 48 membro del nostro Governo provvisorio, e l'aver avuto i figli, nel '59-'61, soldati, uno nei volontari e l'altro nell'esercito nazionale. Ma, come annotai, nel Collegio di Palma riuscì eletto il Collotta. Più tardi assai, cioè nel 1880, prima delle elezioni avvenute in maggio, il più giovane dei Luzzatto, Attilio, dietro invito dell'Associazione democratica, tenne un Discorso al Teatro Nazionale, quasi indizio d'aspirazione ad una candidatura, e ricordo che nel Discorso si disse in parecchi punti assennate alla politica del Cairoli, allora primo Ministro, ed in altri no; ma poi ne egli posò la candidatura, né essa venne proposta, e l'onore della medaglia gli provenne, in età più matura, da Collegio estraneo.

Ed il fratello Riccardo, uno dei *Mille*, Avvocato distinto e in Milano partecipante alla evoluzione di liberi ideali, per andare al Parlamento aspettò le due ultime Legislature, preferendo che la fiducia gli fosse concessa da Elettori della sua Provincia nata.

Con questi cenni ho compiuto la parte storica relativa alle Elezioni politiche in Friuli. Ma io non ho dimenticato che l'impulso a dettarli mi venne dai gentili Signori del Paese, organo della Democrazia friulana, e che mi assunsi di rispondere a concreti quesiti di egregio *Collaboratore straordinario* di quel foglio settimanale. Ed ecco che, dopo passati in rivista tutti e nomi di eletti o proposti in tante Legislature, la risposta io posso darla; e sarà schietta, concisa, coscienziosa.

G.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Pordenone.

Pordenone, 8 marzo.

(y.) Il movimento elettorale in questo collegio è finora assai fiacco e, da quanto si capisce, non si accentuerà che fra qualche giorno. Ciò è naturale del resto, perché la maggioranza degli elettori non ha bisogno di troppo prematuri pronunciamenti, essendo nella convinzione di tutti che essa rimarrà come sempre fedele al suo antico rappresentante il Comm. Emidio Chiaradia, la

cui candidatura si manifesta già per voto generale proclamata ed acclamata. Al Chiaradia i radicali, o per meglio dire la opposizione giolittiana, tanto per affermarsi, e ben persuasa credo dell'immane insuccesso, contrapporrà l'avv. Gustavo Monti. La lotta sarà adunque all'acqua di rose.

Oggi *Gazzetta* e *Adriatico* preannunciano altri Candidati nei Collegi del Friuli, e taluno (il dottor Vincenzo Palicreti a Pordenone) che non era preannunciato negli scorsi giorni. Pur da Pordenone, nella corrispondenza che precede, si cita il nob. Gustavo Monti, come disposto a rivivere Candidato.

Noi dichiariamo di non volere considerare quali Candidati, se non quelli che saranno proposti da gruppi di Elettori, e come tali proclamati.

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

S. Daniele, 8 marzo.

Domenica ebbe luogo una riunione di elettori per la scelta del candidato per la prossima elezione politica.

Da un centinaio di elettori circa fu proclamata all'unanimità la candidatura del Dott. Riccardo Luzzatto.

NELLE ALTRE PROVINCE
DEL REGNO.

— L'onor. Serena, sottosegretario di Stato all'interno, terrà un discorso in Altamura il 18 corrente.

— Il ministro dell'interno ha inviato istruzioni precise al Comando generale dei carabinieri, perché tutti i militari dipendenti di ogni grado si astengano dal prendere parte o ingerenza qualsiasi nella lotta elettorale, mantenendo alto il prestigio che circonda l'arma, che non deve occuparsi che del servizio, inerente al suo Istituto.

— Il *Don Chisciotte* dice che l'on. Fortis, che è combattuto dai repubblicani e dai socialisti a Forlì, indirizzerà una lettera agli elettori.

— Pare che l'on. Sonnino abbia rinunciato a parlare a Firenze.

— L'on. Prinetti parlerà a Napoli il 14 marzo.

— Fra il 15 e il 16 marzo parleranno Gianturco a Isernia, Branca a Potenza.

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni saranno consegnate al nostro Esattore le bollette per pagamento dell'associazione, e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di vaglia o cartolina postale.

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare alti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Tanto per variare.

L'emigrazione negli Stati Uniti. — Dal 1.º luglio 1895 al 30 giugno 1896 emigrarono negli Stati Uniti dall'Europa 329,067 persone.

Dall'Austria-Ungheria emigrarono 65,103 individui. Dal Belgio, 1,261. Dalla Danimarca, 3,167. Dalla Francia, compresa la Corsica, 2,463. Dalla Germania, 31,885. Dalla Grecia, 2,175. Dall'Italia, 68,060. Dall'Olanda, 1,583. Dalla Norvegia, 8,855. Dal Portogallo, 2,766. Dalla Rumania, 785. Dalla Russia (propria), 45,137. Dalla Finlandia, 6,308. Dalla Polonia, 6,911. Dalla Spagna, 351. Dalla Svezia, 2,177. Dalla Svizzera, 2,304. Dalla Turchia europea, 169. Dall'Inghilterra, 19,492. Dall'Irlanda, 40,262. Dalla Scozia, 3,483. Dal principato di Galles 1581.

Di 9 persone non specificata la nazionalità.

La natalità a Berlino. — Secondo i dati forniti da una statistica berlinese il numero dei bambini nati a Berlino nel 1895 ascende a 48,806.

E' una bella cifra, ma non dobbiamo stupircene. Piuttosto sono i seguenti particolari che meritano di essere più notati.

Una madre di 43 anni ha avuto 23 figli; un'altra media 43 anni e un'altra di 45 hanno avuto 21 figli ciascuna. Una madre di 33 anni ha avuto 20 figli. Altre due ne hanno avuto 13. Dieci ne hanno avuto 18. Trentatre ne hanno avuto 16. Una madre di 31 anno ha avuto già quattordici figli. Quattrocento quarantasette donne hanno avuto dei gemelli e sei hanno avuto ciascuna 3 figli ad un parto. Infine duecento cinquanta donne da sole hanno arricchito la città di Berlino di 3219 bambini. E' un bell'esempio che deve destare la invidia dei paesi in cui la natalità è così bassa.

LA GUERRA GRECO-TURCA

— Non restano che i mezzi estremi! — disse re Giorgio al corrispondente della romana *Tribuna*. — Si interrogò la volontà dei Greci, per mezzo di un plebiscito. Se questo sarà contrario all'annessione, la Grecia ritirerà le navi e i soldati.

In queste parole, almeno sembra da concordare notizie che giungono dalle varie capitali d'Europa, sta il sunto della risposta che ieri la Grecia ha pervenire agli ambasciatori suoi presso le varie potenze: risposta, il cui testo non si conosce ancora.

Il ministro degli esteri francese, interpellato alla Camera, disse che, appena quella risposta sia nota, le potenze cercheranno accordarsi sui provvedimenti da prendersi; ma intanto, informazioni da Vienna assicurano che Italia ed Inghilterra procurano — per vie diverse, ma probabilmente d'intesa fra loro — di mitigare il più possibile la coercizione con la quale Germania, Russia, Austria e forse anche la Francia, vorrebbero rispondere al rifiuto della Grecia di accettare l'ultimatum delle sei potenze.

Intanto, la speranza di evitare la guerra greco-turca diventa sempre minore: anzi gli atti di ostilità non solo continuano nell'isola di Creta, ma sono incominciati anche nella Macedonia, come ce ne informano i seguenti due telegrammi:

La Canea, 8. Ieri verso le 24 ore una forte detonazione fu udita in città, nella direzione del fortino di Karotidi, seguita da scambi di fucilate e colpi di cannone. Si seppe poi che gli insorti tentarono, impiegando la dinamite, un colpo di mano contro il fortino, che rimase parzialmente danneggiato. Un soldato rimase ferito. Lo scambio di fucilate è continuato oggi.

Atene, 8. Arrivano le prime notizie dalla Macedonia; gli insorti distrussero la ferrovia di Monastir per impedire il trasporto delle truppe turche.

Nel villaggio di Cragna in provincia di Crevia avvenne un combattimento fra 120 insorti comandati da Tachis e i turchi. Questi si ritirarono alla stazione militare e Tachis se ne rese padrone. Vi sono morti e feriti.

Fermento in Grecia.

Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* comincia a narrare l'esodo degli stranieri. La Scuola archeologica tedesca è partita tutta; il direttore chiuse la casa e tolse le insegne e le aste delle bandiere. I tedeschi sono molto odiati e i nomi tedeschi degli alberghi e delle botteghe sono cambiati con nomi italiani.

L'eccitazione è terribile nelle vie piene di popolo in attesa della risposta del Governo alle Potenze.

Risunano le trombe degli ultimi distaccamenti che partono per i confini.

Si muove il Comitato della pace.

Berna, 8. — Il Comitato della Lega internazionale per la pace ha deciso di indirizzare un manifesto alle potenze, nonché alla Grecia e alla Turchia, rimettendolo ai rappresentanti diplomatici presso la Svizzera. Il manifesto proporrà di risolvere la crisi attuale di Creta con un plebiscito dei Candidati, che così deciderebbero essi stessi senza pressione alcuna sul loro avvenire. Il Comitato inoltre ha deliberato di tenere un prossimo Congresso per la pace in agosto ad Amburgo.

Dopo l'incidente del « Simeto ».

Costantinopoli, 8. — In seguito al noto incidente del piroscalo italiano *Simeto* contro il quale, mentre passava i Dardanelli, fu tirato a cannone, danneggiandolo, venne sospeso per due mesi il comandante in capo dei forti dei Dardanelli.

La gendarmeria congedata.

La Canea, 8. — Ufficialmente è congedata la gendarmeria internazionale. I gendarmi montenegrini rimarranno a disposizione del console russo; i carabinieri italiani, dell'ammiraglio Canavaro.

Anche la Serbia protesta.

Roma, 8. L'Agenzia Italiana dice che la Serbia avrebbe rimesso alla Porta una nota con la quale richiama la sua attenzione sui misfatti che commettono i mussulmani della Vecchia Serbia contro i serbi ancora soggetti al sultano. La nota osserva che il governo di Belgrado, pur rispettando scrupolosamente i suoi doveri internazionali non può restare indifferente alla profonda emozione suscitata nel popolo serbo dalla quotidiana vista degli oltraggi e degli assassinii che si commettono sopra popolazioni della stessa razza lingua e religione, ed invita il governo turco a prevenire con energiche repressioni i disordini inevitabili che seguirebbero ad una lunga sovraccitazione del sentimento popolare.

L'Agenzia Italiana aggiunge che le forze serbe verso la frontiera turca (Kosovo) sono state progressivamente accresciute in guisa da poter tenere fronte all'eventualità di qualsiasi incidente che vi si producesse.

Il richiamo degli ambasciatori.

Roma, 8. — L'Agenzia Italiana assicura che il primo atto coercitivo che adotterebbero le potenze verso la Grecia sarebbe il richiamo dei rispettivi rappresentanti diplomatici, ministri, plenipotenziari, come già fece nel 1886. Mentre questo atto collettivo affermerebbe ancora la unione delle potenze, non comprometterebbe le eventuali risoluzioni per l'avvenire.

Esposizione Internaz. di nuove invenzioni
in Vienna 1897.

A Vienna, dal Maggio all'Ottobre p.v., sarà tenuta una *Esposizione Internazionale di nuove invenzioni*.

Questa Esposizione avrà luogo nell'«*Englischer Garten*» all'I. R. Prater e precisamente nella Venezia, riprodotta in buona parte al vero, in Vienna, che chiamò tanto concorso negli anni 1895-1896.

La Venezia in Vienna occupa uno spazio di 50.000 mq. con un parco di 84.000 mq.

Tanto l'uno che l'altro sono destinati ad uso dell'Esposizione, che non viene limitata alle sole invenzioni, ma è estesa anche ad altri prodotti dei quali è permessa la vendita al dettaglio specialmente nelle botteghe, che si trovano riprodotte nelle Vie e Piazze, Campi ecc. di Venezia.

La Direzione dell'Esposizione organizzò le cose in modo che l'inventore, oltre all'esporre la propria invenzione, possa poi spiegarla o farla spiegare mediante speciali conferenze ed esperimenti che ne provino la utilità e la praticità, destinando a tale scopo una speciale località, *Sala delle Conferenze*.

Inoltre per tutte le invenzioni che riguardano trazione, comunicazione, mette a disposizione degli inventori il gran parco, come l'uso dei canali della Venezia in Vienna, per nuovi motori di battelli, ecc.

La Direzione, volendo favorire gli inventori che dispongono di pochi mezzi, ha stabilito, nel caso d'invenzioni riconosciute utili alla generalità, di facilitare le condizioni all'espositore, sia col diminuire l'importo dell'affitto, ed in speciali casi di dare anche la località gratis.

La Direzione ha pure istituita una speciale Agenzia a vantaggio degli espositori per l'utilizzazione delle nuove invenzioni, legalizzazione, cessione, vendita dei relativi brevetti, ecc.

Il concetto di questa Esposizione venne accolto molto favorevolmente all'estero, come in Italia, e buona parte degli spazi sono già stati assicurati da espositori anche per mezzo della *Rappresentanza Generale per l'Italia*, stabilita in Roma, 17 Via degli Uffici del Vicario.

Detta Rappresentanza è pronta a dare tutti gli schiarimenti che le fossero richiesti.

Cronaca Provinciale.

Pagnacco.

Parto trigemino.

8 marzo. — Questa mattina verso le dieci e mezza a Lazzacco, frazione di questo Comune, avvenne un caso non comune, quello cioè di un parto trigemino.

La contadina Luigia Driussi, maritata Ellero, trentenne, partorì felicemente un bambino e due bambine che stanno benissimo, come sta bene la puerpera. Al parto assistette la levatrice e per precauzione anche il medico, ma dell'opera di questi, fortunatamente non si ebbe bisogno, poiché tutto procedette normalmente.

Prata di Pordenone.

Fiori d'arancio. — 8 marzo. — Oggi la signorina Vittoria Brunetta ed il Capitano signor Italo Manzini si giurarono fede di sposi.

Il paese intero ha salutato l'avvenimento con la viva compiacenza dell'animo, perché sono qui note a tutti le grazie virtù della Sposa — e la gentile e castigata educazione del fidanzato. Ad ambedue, le nostre felicitazioni, e gli auguri caldi e sinceri.

Pro Candia. — Questo villaggio darà, all'evenienza, il suo contingente a favore di Candia.

Il signor Guido Brunetta, Assessore Municipale, ha l'altro ieri inviato a Menotti Garibaldi il seguente telegramma:

«*Reduce battaglia indipendenza patria — assegnatemi volontario alla «Volta di Creta».*»

E noi nel mentre esprimiamo al forte cittadino le più sincere congratulazioni, gli auguriamo inoltre una prospera e gloriosa campagna.

Socchiev.

Suicidio. — Michele Biarisini d'anni 72 affetto da malattia incurabile, gettandosi dalla finestra della propria casa rimanendo all'istante cadavere.

Zuglio.

L'insediamento del nuovo «Preposito».

8 marzo. — Ieri, Monsignor Giuseppe Polentarutti, novello parroco-preposito di San Pietro di Zuglio, prese lo spirituale possesso della sua Chiesa. La solenne funzione religiosa fu celebrata nell'antica Chiesa di San Pietro, sorgente ardita sulla cima del monte omonimo; e, malgrado la neve caduta venerdì e ancora biancheggiante sui monti e nella vallata, centinaia e centinaia di fedeli si recarono ad assistervi. Da Udine, per l'insediamento, era venuto il canonico De Pauli — un monsignore pieno di vita malgrado l'età, e dalla parola franca, aperta. Egli parlò al popolo nel nostro e suo dialetto, con parola semplice, schietta, intelligibile a tutti.

La discesa dal monte fu piuttosto gravosa, per il sopravvenuto disgelo.

Nella canonica, si raccolsero a banchetto oltre cinquanta convitati: monsignor De Pauli, molti sacerdoti della vallata e da altre parti della Carnia, parecchi notabili dei nostri comuni, tra cui il dott. Giovanni Gortani — l'illustre dissepellitore e narratore delle storie carniche, non v'era nessun rappresentante della Patria; e lo dico per evitare al vostro cronista qualche freccia caritatevole dal bilingue *Cittadino Italiano*. Vi posso dire peraltro, che piena cordialità ed allegria sovraneggiò durante il pranzo, alimentate — la prima, dall'animo cortese di Monsignor Polentarutti e dei suoi parenti; la seconda, dalla inesauribile loquacità scherzosa del cappellano di Fiels, gongolante di avere a mensa l'ingegnere che studia il progetto per una funicolare sul monte di San Pietro.

L'ospitalità di monsignor Polentarutti ebbe campo di manifestarsi durante l'intera giornata, poiché molti si recarono a porgergli auguri sinceri e congratulazioni. Megli, che si trova da circa un anno e mezzo a Zuglio, si è fatto ben volere da queste laboriose popolazioni per le ottime sue doti.

Ciò dettovi della parte, a così esprimermi, intima della festa; vi soggiungerò, avervi partecipato anche il popolo largamente, con archi trionfali dove il benvenuto al novello pastore campeggiava in mezzo alla bandiera patria, con illuminazione, nella notte di sabato, della Chiesa di San Pietro, e con fuochi artificiali e luci di magnassio e corotate — di magico effetto nella stellata e tranquilla notte; con poesie di circostanza. Tra le pubblicazioni, vi noto una storica sui Prepositi di San Pietro, curata dal dott. Giovanni Gortani.

A Monsignore, anch'io ripeto qui l'augurio: ad multos annos.

Ravascletto.

Bambino disgraziato. — Il bambino Gioachino Della Pietra di anni 2 e 1/2 rimasto momentaneamente incustodito ed avvicinato al focolare appiccò il fuoco alle vesti e malgrado fosse stato prontamente soccorso, riportò ustioni tali che gli causarono la morte avvenuta dopo 17 giorni di atroci sofferenze.

S. Daniele.

Conferenze. — 8 marzo. — Giovedì prossimo, 11 corr. il nostro egregio Direttore Didattico, sig. Osvaldo Ciani, terrà, nella sala della Società Operaia, una importantissima conferenza agli operai, trattando il seguente tema: *Cenni riguardanti alcuni illustri sandanielesi*.

Io spero che gli operai concorreranno numerosi ad ascoltare questa conferenza, poiché a tutti è necessario conoscere, con la storia della grande patria, anche quella del paese nativo.

A suo tempo vi manderò una breve resoconto della conferenza suddetta.

Giovedì, 25, andante, il maestro Alatiere intratterrà gli operai parlando loro dell'Italia durante la Rivoluzione Francese.

Rovereto.

Brutale malvagità. — Certi Italo Del Piccoli e Giovanni Micheluzzi, pregiudicati e resisi latitanti, con premeditazione e per solo impulso di brutale malvagità, produssero con coltello a Giuseppe Barbacidà lesioni alla faccia guaribili in giorni 5, a Costante Del Piero alla mano destra pure guaribili in giorni 5, a Luigi Medios al braccio destro guaribili in giorni 8 e finalmente a Benvenuto Del Piero alla regione parietale sinistra pure dichiarate guaribili in giorni 8.

Cronaca minuta.

(Dal rapporto dei reali Carabinieri.)

Pasiano. — Pollicoltura. — Di notte, a sospetta opera di A. T., S. P., L. R., pregiudicati, tale Francesco Nardo fu derubato di polli per lire 16.

Fagnana. — Furto. — Nell'esercizio di Antonio Dolso, certi Ubaldo ed Ermenegildo D'Antoni cugini, Policarpo Passini ed Angelo Zoratti, irreperibili, di comune accordo, approfittando della momentanea assenza del padrone, da un cassetto del tavolo rubarono lire 4 circa in monete di rame.

San Vito di Fagagna. — Altro furto. — Ignoti mediante rottura penetrati nella casa di Domenico Lanzana, rubarono in danno di Antonio Benetti sei forme di cacio del valore di lire 35 ed altra forma in danno di Giuseppe Tonutti del valore di lire 10 che aveva dato in consegna al primo.

Buia. — Ancora un furto. — Venne arrestato il pregiudicato Amadio Vacciani perché dal campo di Giovanni Calligaro rubò 400 metri di filo di ferro che serviva di sostegno alle viti, del valore di L. 4.

Bicinicco. — Vendetta. — Ignoti e si ritiene per spirito di vendetta, in un campo di Olivo Turello tagliarono e lasciarono al suolo due piante di viti del valore di lire 3.

Quest'oggi alle ore 8.30 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Luigi V. De Blasio Notajo d'anni 71.

La Vedova Giacomina Pez, i figli Filiberto, Amedeo, le figlie Elisa, Maria, Teodolinda, i Generi Napoleone Morgante, cav. Edoardo Viaggi, Dr. Daniele Milani ed i Congiunti addolorati ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Palmanova, 8 marzo 1897.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 9.

Un caso curioso d'ubbiacchezza.

Narra la *Gazzetta di Treviso*: «Iersera (domenica) il custode di un pubblico ufficio, un ora dopo allontanatisi gli impiegati, udì del rumore in un locale terreno; recatosi a verificare di che si trattasse trovò chiuso nel cesso un inserviente, certo Bassi Vittorio di anni 35, di Udine, manifestamente ubriaco e per tal ragione rimasto chiuso a chiave in quel luogo.

L'ubriaco adirato venne ad alterco, ma siccome non si reggeva bene in gambe, cadde e riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto che all'ospedale ove fu condotto stanotte fu giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Sembra però che la sbornia non gli fosse ancora pas ata perchè rifiutò d'essere medicato.

DISERTORI

Gradisca sull'Isonzo. — In questi giorni ed in più riprese si sono presentati all'ufficio capitanale di qui i seguenti individui, i quali dichiararono di esser fuggiti dai propri posti di servizio e disertato per motivi di disciplina:

Bagliacca Flaminio, nato nel 1872, da Como, addetto alla caserma della guardia di finanza italiana in Craoretto presso Cividale;

Ballini Angelo, nato nel 1868, da Montelanigo di Frosinone presso Roma, addetto alla caserma del Puifero pure nel Cividalese;

Calamina Paolo, nato nel 1868, da Bergamo;

Campana Rodolfo, nato nel 1873, da Verona, ambidue questi addetti alla caserma di Craoretto presso Cividale;

Surriani Riccardo, nato nel 1873 da Rovigo, addetto alla caserma di Trivignano.

Dopo assunti a protocollo furono passati nelle carceri politiche in attesa delle informazioni che l'autorità italiana daranno sul conto loro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Marzo 9 Ore 8 ant. Termometro 3.2
Min. Ap. notte +0.5 Barometro 754
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione crescente
IRRI Vario
Temp.: massima 12.4 Minima 2.
Media 6.38 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Marzo 9 Sole Luna
Lava ora di Roma 6.35 lava ore 8.34
Passa al merid. 12.43 tramonta —
Tramonta 18.3 età giorni 9

Per la elezione politica di Trieste.

Ci si comunica il seguente telegramma:

«*Atilio Hortis* — Trieste.

Comitato udinese Dante Alighieri al campione della nazionalità italiana vivissime felicitazioni.

Schiavi, presidente
Valentinis, segretario.

Borseggio sul mercato grani.

Sabato, sul mercato grani, mentre certa Lucia del Mestre vedova Micheli, e la di lei figlia Italia maritata Cucchini stavano intente al loro traffico in granaglie sulla piazza dei grani; furono destralmente derubate di lire duecento dieci.

Per sospetto, dai vigili urbani fu condotto in Questura uno da San Gottardo — certo S.; ma poi, venne rilasciato ieri, crediamo, perchè non si poteva tenerlo in arresto, nulla di positivo risultando a carico suo.

Un soprabito senza padrone.

Giovedì Grasso fu trovato al Teatro Nazionale, un soprabito che fu portato al Custode.

Il proprietario che lo vuole riacquistare, si porti dal Custode del Teatro Sociale, Nigris Ferdinando.

Per gli Ippocentori.

I due stalloni di classe, o di testa, come si diceva una volta, che il Governo provide in Inghilterra per la surrogazione di Melton, funzioneranno alla sede del deposito di Pisa al prezzo di L. 600 il primo e L. 300 il secondo.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani brillante rappresentazione variata.

All' Ospedale

fu medicato questa mattina certo Antonio Sabresse d'anni 73 di Tarpezzo per ferita nella regione occipitale superiormente ed interessante il cuoio capelluto. Guarirà entro cinque giorni; causa della ferita, accidentale.

Corso delle monete.

Fiorini 222. — Marchi 130.25
Napoleoni 21.15 — Sterline 26.50

L'Indispensabile. — E difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta si trovano riunite nell'acqua di Nocera Umbra.

Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo ed alla leggerezza, ha delle proprietà curative, in ispecie contro le malattie gastroenteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il professore Pacchioti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie L. 18.50. Stazione Nocera Umbra. Per ordinazioni Felice Bisleri e C. Milano.

Se poi volete completare il benessere, non trascurate prima del pranzo il Ferro China Bisleri.

La sollecita correntezza di una Società di Assicuraz.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

«Assicurato polizza n. 1796 attestata pronto pagamento premio della *Filantropica* per sua malattia mese corrente.

«Moruoso, 25 febbraio 1897.

«P. GIUS. COMELLI».
La *Filantropica*, Società anonima di assicurazione accorda indennizzi in caso di malattia da lire *una a lire dieci*. Ragnagli, tariffe, p. oposte, vengono rilasciate all'agente Generale per la Provincia di Udine *UGO LOSCHI*, via della Posta n. 15, Udine.

Voci dei privati.

Una proposta.

In tutte le città, rappresentandosi uno spettacolo qualsiasi, si offre agli Studenti l'entrata al Teatro con prezzi ridotti.

Sarebbe desiderabile che anche in Udine quest'uso, giusto ed utile alla stessa Impresa, fosse introdotto per lo spettacolo delle *Bohème*, come già si è adottato da qualche tempo al Teatro Minerva.

Notizie telegrafiche.

Per governare l'Eritrea.

Roma, 8. L'*Osservatore Romano* conferma che il barone Franchetti sarà nominato governatore civile dell'Eritrea appena definita la questione delle frontiere e aggiunge che il governo militare di Massaua sarà affidato a un colonnello. Quindi è prossimo il ritorno di Viganò.

I fanatici nel Brasile.

Rio Janeiro, 8. I fanatici di Bahia uccisero il colonnello Moreira, tre ufficiali e 200 soldati.

Chi siano questi fanatici dello Stato di Bahia, lo ricaviamo dal *Journal di New York*.

Capo, ne è certo Antonio Conseilheiro, che raccolse intorno a sé non meno di quindicimila aderenti, pronti ad esporsi alla morte. Dopo aver traversato la provincia di Bahia da un capo all'altro saccheggiando, incendiando e commettendo massacri ed atrocità d'ogni genere, ora minaccia la stessa capitale di circa 140,000 abitanti, un terzo dei quali sono bianchi.

Il Conseilheiro fu l'eroe di un terribile dramma domestico. Sua madre aveva preso in odio la nuora, e tentava con ogni mezzo di comunicare il suo odio al figlio. Accusatala presso questi d'infedeltà, si travestì da uomo per darne al figlio la prova. Questi in un accesso di furore uccise la moglie dopo aver visto il falso amante fuggire, dalla casa; e poi scoperta l'orribile commedia, strangolò la madre.

ULTIMA ORA.

Il fermento nella Turchia Asiatica.

Costantinopoli, 8. Un prete mehtarista giunto da Trebisonda (Asia Minore) riferisce che quelle popolazioni musulmane sono molto eccitate: contro i cristiani.

Sono da temersi anche nuove terribili stragi in Albania, ove dalle ultime notizie si apprende che il fermento cresce.

Al confine della Tessaglia.

Costantinopoli, 8. Stamane si nota un gran panico in Borsa. Si dice insistentemente che al confine tessalico stieno già di fronte venticinquemila greci e quarantamila turchi. I greci si mostrano pieni di entusiasmo.

Il sultano mandò ieri Haiki pascià in Bulgaria, a domandare spiegazioni di quegli armamenti affannosi.

Si avvicina la soluzione?

La Canea, 8. Le notizie da Candano sono contraddittorie per causa dell'interruzione del telegrafo.

Le truppe sbarcate dispongono di cinque cannoni. Questa mattina si sapeva che gli insorti hanno accolto molto male il preavviso delle truppe europee.

Le navi greche sono partite testè senza attendere la intimazione delle potenze. Si dice che non approderanno al Pireo, ma che invece si aggireranno intorno all'isola di Candia.

Questa sera sono stati sfrattati dalla Canea tutti i sudditi greci. Questa misura fu presa dagli ammiragli allo scopo di espellere il vice-console greco e tre corrispondenti di giornali ateniesi. Le persecuzioni contro i greci continuano.

Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Marzo a L. 106.13

Bollettino della Borsa.

UDINE, 9 marzo 1897.

| Rendita | Mar. 7 | Mar. 9 |
|------------------------------------|---------|---------|
| Ital. 5 0/0 contanti | 93.40 | 93.10 |
| — — — — — fine mese | 93.10 | 93.25 |
| Delta 4 1/2 | 103.80 | 103. — |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0 | 98 — | 100. — |
| Obbligazioni | | |
| Ferrovie meridionali ex | 306. — | 306.1/2 |
| 3 0/0 Italiane | 290.1/4 | 290.1/2 |
| Fondazioni Banca d'Italia 4 0/0 | 465. — | 465. — |
| — — — — — 4 1/2 | 485. — | 485. — |
| 5 0/0 Banco di Napoli | 405. — | 405. — |
| Ferrovie Udine-Pontebba | 409. — | 409. — |
| Fondo Cassa Risparmio Milano 5 0/0 | 513. — | 512. — |
| Prestito Provincia di Udine | 102. — | 102. — |
| Azioni | | |
| Banca d'Italia | 720. — | 718. — |
| — di Udine | 120. — | 120. — |
| Popolare Friulana | 125. — | 125. — |
| Cooperativa Udinese | 33. — | 33. — |
| Cotonificio Udinese | 1300. — | 1300. — |
| — Veneto | 264. — | 262. — |
| Società Tramvia di Udine | 65. — | 65. — |
| — Ferr. Meridionali | 666. — | 662. — |
| — Mediterr. | 508. — | 506. — |
| Cambi e valute | | |
| Francia — — — — — chèque | 106.25 | 106.10 |
| Germania — — — — — | 130.90 | 130.75 |
| Londra — — — — — | 26.76 | 26.73 |
| Austria — Banconote | 222. — | 222.1/2 |
| Corona — — — — — | 111. — | 111. — |
| Napoleoni — — — — — | 21.18 | 21.20 |
| Ultimi dispaesi | | |
| Chiusura Parigi | 88.80 | 88.1/4 |

ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|--------------|-----------|------------|-------------|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| D. 1.52 | 6.55 | D. 5. — | 7.45 |
| O. 4.15 | 8.50 | O. 5.12 | 10. — |
| K. 6.10 9.40 | — | O. 10.55 | 15. — |
| N. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.50 |
| O. 13.20 | 16.20 | N. 18.30 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. — | 17.31 21.40 |
| D. 20.18 | 23.55 | O. 22.20 | 3.4 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone

| DA UDINE | A PORTOGRA | DA PORTOGRA | A UDINE |
|----------|------------|-------------|---------|
| O. 5.55 | 9. — | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.5 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.6 |
| D. 17.08 | 19.08 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.59 | D. 18.37 | 20.5 |

| DA CASARSA | A PORTOGRA | DA PORTOGRA | A CASARSA |
|------------|------------|-------------|-----------|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.1 | 8.40 |
| O. 9.5 | 9.42 | O. 13.5 | 13.50 |
| O. 19.5 | 19.47 | O. 21.45 | 22.22 |

| DA CASARSA | A SPIELM | DA SPIELM | A CASARSA |
|------------|----------|-----------|-----------|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14. — |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|----------|-----------|------------|---------|
| M. 3.15 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 11.20 | O. 9. — | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.35 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.41 | M. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A PORTOGRA | DA PORTOGRA | A UDINE |
|----------|------------|-------------|---------|
| O. 7.51 | 9.32 | M. 6.36 | 8.59 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.02 | 15.31 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17. — | 19.23 |

Colocazione. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 a 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|----------|------------|-------------|---------|
| M. 6.12 | 6.43 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.05 | 9.32 | M. 9.47 | 10.15 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.40 | 17.18 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D'Orlando, ritirandosi dal Commercio, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidazione di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, colonerie, stoffe per impermeabili e lana da malterasso

A maggior comodità de compratori, ogni pezza porterà segnalo in speciale cartellino il prezzo di vendita.

E inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una vantaggiosa occasione agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA

Romana Sporeni - D'Orlando.

VELOCIPEDISTI!!!

I nuovi modelli 1897

della gran marca Italiana

PRINETTI STUCCHI

sono visibili

presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio n. 5-7 — UDINE

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|-------------|--------------|---------------|-------------|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.15 | 10.5 | 7.20 | R. A. 9. — |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | R. T. 12.45 |
| R. A. 14.30 | 16.43 | 13.50 | R. A. 15.30 |
| R. A. 17.15 | 19.7 | 17.30 | R. T. 18.55 |

LUIGI MONTICCO, gerente responsabile

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

AVVISO.

Per riparazioni, i bagni caldi restano sospesi per tutta la settimana.

La Direzione e.

Da vendere

Caldaja a vapore verticale

«Lachapelle di Parigi»

forza 5 cavalli, ottimo stato

Rivolgersi al Sig. **Pietro Sartogo** in Udine.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recupero: Caffè nuovo

Istruzione sola, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Società Cattolica di Assicur.

contro i danni

della GRANDINE e dell' INCENDIO

Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato

sede in VERONA

DIREZIONE GENERALE: Via S. Eufemia, 11

1.º ESERCIZIO — RAMO GRANDINE

Capitale assicurato L. 2,731.000

Sinistri pagati L. 125.000

SUB-AGENZIE

In tutti i principali capoluoghi

Agente generale per la provincia di Udine

Cav. **UGO LOSCHI**

Udine - Via della Posta N. 16 - Udine

D. G. RIVA Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — no'eggio



con l'espressione automatica musicale la più perfetta.

Udine - Via della Posta 10 - Udine

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle N. 10 — UDINE

Figure 11. Piezo with